

SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: IL LIBRO BIBLICO DI *DANIELE*
LEZIONE 10

Le presunte incongruenze di *Daniele* In *Dn* non c'è alcuna contraddittorietà

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Nella quarta lezione di questo corso è già stato spiegato che dall'analisi approfondita del libro di *Daniele* emerge che si deve distinguere tra il materiale adoperato e la stesura definitiva del redattore finale. Il **nucleo originale** di *Dn* risale al veggente della tradizione, cioè a Daniele; tale elemento sostanziale, trasmesso inizialmente in parte oralmente e in parte con lo scritto, è richiesto dal contenuto persiano e pre-persiano del ciclo storico del libro di *Dn*. **L'attuale forma finale del libro** si deve al periodo dei seleucidi, come risulta dal cap. 11 che anziché essere profetico è piuttosto apocalittico, vale a dire che descrive eventi già avveratisi presentandoli in forma profetica. Fu l'ultimo ispirato redattore anonimo che raccolse tutti i brani danielici precedenti e che diede loro un'organizzazione letteraria assai unitaria in vista di un loro adattamento alla situazione spirituale e sociale del tempo dei Maccabei.

Chiarito ciò, possiamo ora prendere in considerazione le presunte incongruenze di *Dn*, distinguendo tra il nucleo originale e l'ultima redazione.

■ Come mai sono presenti in *Dn* delle parole greche? Si legge in *Dn* 3:

<i>Dn</i> 3:5; cfr. vv. 7,10,15	NOTE		
"Il suono del corno, del flauto, della cetra , della lira, del saltèrio , della zampogna e di ogni specie di strumenti"	Cetra	קִיטְרוֹס (<i>qitròs</i>)	Parole scritte in aramaico traslitterare dal greco
	Salterio	פְּסַנְטֵרִין (<i>pesanteriyn</i>)	
	Zampogna	סוּמְפֹנְיָה (<i>sumponeyàh</i>)	

Il cap. 3 di *Dn* appartiene al nucleo antico dello scritto e non alla redazione finale, per cui questi tre nomi greci sembrerebbero un'incongruenza. Così non è, perché l'archeologia ha dimostrato l'influenza culturale greca nel Vicino Oriente ancor prima dell'epoca neobabilonese. Nella sala del trono a Babilonia è stata rinvenuta una colonna ionica

decorata in stile greco; le stesse tavolette cuneiformi del tempo di Nabucodonosor menzionano artigiani greci per le opere edilizie in Babilonia. Che ci fossero al tempo anche strumenti musicali greci non è affatto, quindi, un'incongruenza.

■ Come spiegare il fatto che il genere letterario apocalittico è presente in *Dn*, che è ambientato al tempo dell'esilio babilonese dei giudei (sesto secolo prima di Yeshùà), mentre tale genere sorse solo verso il secondo secolo prima di Yeshùà? Le antiche profezie furono ampliate con l'aggiunta del loro avveramento storico dal redattore finale del libro, che adottò il genere letterario apocalittico, allora in voga.

■ Come spiegare il fatto che l'autore di *Dn* mostra una conoscenza molto esatta degli eventi del secondo secolo a. E. V.? Vale la risposta precedente. Va comunque detto che *Dn* è un libro autenticamente profetico. Ciò è indicato da Yeshùà stesso in *Mt* 24:15: "Quando dunque vedrete l'abominazione della desolazione, della quale ha parlato il profeta Daniele [*Dn* 11:31; cfr. *Dn* 9:27;12:11], posta in luogo santo (chi legge faccia attenzione!) ...". Al tempo di Yeshùà quella profezia era ancora futura.

■ Come mai l'autore del *Siracide* (libro della letteratura ebraica, redatto intorno al 180 a. E. V., non entrato nel canone biblico) non fa menzione di Daniele, pur citando personaggi eminenti della storia ebraica? Nell'elenco proposto da Yeshùà figlio di Sirach (Ἰησοῦς υἱὸς Σιραχ, *Iesùs yìòs Sirach* – *Ec* 50:27), il *Siracide*, mancano: Esdra, Mardocheo, Giosafat e Giobbe; di tutti i giudici vi viene menzionato solo Samuele. Si aggiunga che Esdra e Mardocheo erano entrambi considerati dagli ebrei postesilici come grandi eroi, eppure il *Siracide* non ne fa cenno. Dovremmo concludere allora che tutti questi personaggi storici non fossero mai esistiti? Sarebbe grottesco. Semplicemente quell'elenco, fornito da un libro apocrifo, non è completo né pretende di esserlo.